

QUI ROMA

Arriva la carica degli «azzeratori»: così rifondiamo il Pdl

I ragazzi della **Meloni** in campo con adunate popolari sul modello «speakers'corner»

PAROLA ALLA BASE

L'ex ministro: gli elettori sono arrabbiati. O li ascoltiamo o moriamo
Fabrizio de Feo

Roma Non un comizio ma tante assemblee popolari. Riunioni aperte - sul modello dello *speakers'corner* londinese - che servono da «sfogatoio», a favorire un tuffo nella militanza e una capillare mobilitazione di piazza. Il tutto per un'operazione di rianimazione di un partito in difficoltà che ha assoluto bisogno di una iniezione di energia dal basso.

Sono tante le chiavi di lettura degli eventi «rilancia-Pdl» che si moltiplicano nelle varie città italiane. E se a Pavia vanno in scena i «formattori», a Roma, e non solo, entrano in scena gli «azzeratori» di **Giorgia Meloni**. L'idea è quella di un Pdl che vuole ripartire da zero. Zero debito, zero corruzione, zero burocrazia, zero nominati, zero privilegi. Ma anche zero mafia, zero divario digitale, zero evasione. Una formula con un incedere incalzante che viene riassunta dai promotori in uno slogan: «Ripartire da zero. Rifondiamo l'Italia».

«*Ripartiamo da zero* vuol dire prima di tutto zero politichese e zero nominati per ripartire con i valori e con le priorità che stanno a cuore all'elettorato del Pdl. Un elettorato che ci sta mandando dei messaggi chiari: sono arrabbiati, altro che moderati, e vogliono che noi interpretiamo la loro rabbia. O lo facciamo, o siamo morti» dice **Giorgia Meloni** nel corso della manifestazione a piazza San Silvestro, alla quale parteci-

pano, fra gli altri, Maurizio Gasparri e Fabio Rampelli. La manifestazione di San Silvestro collega simbolicamente le altre che si svolgono in altre piazze romane e in diverse altre città italiane, come Firenze, Venezia, Perugia, Latina, Ascoli Piceno. Un evento itinerante che la prossima settimana si moltiplicherà in decine di altre assemblee, tra le quali quelle di Reggio Calabria e Napoli per proseguire fino alla fine di giugno.

Il tentativo di dare una scossa al più grande partito italiano, colpito duramente dalle ultime amministrative, passa dunque anche dalla strategia delle piazze aperte. «Abbiamo scelto la forma dell'assemblea popolare per non cadere nella tentazione di chiuderci all'interno di una segreteria» spiega Fabio Rampelli. «Per questo abbiamo adottato questa formula a microfoni aperti, senza restrizioni, aperta a tutti: i fedelissimi, i dubbiosi, i delusi. Vogliamo dare la parola a chi è rimasto con noi, ma anche a chi ha scelto l'astensione, a chi alle ultime elezioni ha preferito sostenere altri, a chi ci ha voltato le spalle» dice Rampelli. «Vogliamo

capire cos'è successo, e se questo comporta ricevere anche insulti è giusto che sia così». Non è solo una «*jam session*» di arrabbiati, però. L'idea è quella di raccogliere proposte e spunti per il rinnovamento del partito. Parole d'ordine che verranno raccolte nello *Zerocedario*, una sorta di *va demecum* per ricominciare da quei punti fermi che il Pdl non è riuscito a tradurre in realtà. Un tuffo nella militanza per il battesimo di quella che Renato Brunetta definisce «una stagione di ascolto». Ma anche un ribaltamento di piani e prospettive per un partito che non può più permettersi di puntare solo sulle doti «magiche» di Berlusconi ma deve assumere un volto plurale e agire di conseguenza sposando un progetto forte di cui farsi promotore, attraverso idee, valori e interessi da difendere.



IDEE L'ex ministro della Gioventù **Giorgia Meloni**

